

Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito santo

I testi di riferimento: Atti 19, 1b-7 – Eb 9, 11-15 – Gv 1, 29-34

l'omelia di p. Diego:

Sono queste le parole che dei discepoli neoconvertiti rivolgono a Paolo (vedi I lettura: Atti 19,1-7).

Probabilmente – senza voler giudicare nessuno – è quello che oggi direbbero tanti nostri fratelli e sorelle battezzati: “Sì, abbiamo ricevuto il Battesimo, ma non abbiamo mai sentito parlare di Spirito Santo”.

Non perché sia mancata loro un'adeguata catechesi sullo Spirito Santo o perché non si pronuncino mai il Suo nome (nel segno della croce, almeno)!

Forse nel contesto in cui viviamo ne abbiamo smarrito la conoscenza cadendo in qualche ambiguità, che la Parola di Dio ci aiuta a svelare.

1. Lo Spirito Santo e Gesù.

Oggi, sembra ci sia una forte ricerca di “spiritualità”. Si cercano strade e metodi per ritrovare armonia con se stessi e sintonia con uno “spirito universale” che avvolge la vita dell'uomo e tutta la realtà creata. Ma non è questo lo Spirito Santo!

Lo “Spirito Santo” è lo Spirito di Gesù: è lo Spirito d'Amore del Padre, totalmente presente in Gesù. Egli lo possiede in pienezza, è radicato in Lui (come suggerisce l'immagine della colomba presente nel vangelo). Proprio per questo Gesù è in grado di donarlo a chiunque voglia accoglierlo.

Separare lo “Spirito” da Gesù, Figlio di Dio, morto e risorto, significa “non aver mai sentito parlare di Spirito Santo”.

2. Lo Spirito Santo e la remissione dei peccati.

Nella conclusione del suo vangelo, Giovanni dice che Gesù risorto soffia sugli apostoli: “ricevete lo Spirito Santo, a chi rimetterete i peccati...” (Gv. 20,22-23).

Oggi, parlare di “peccato” o “senso del peccato” sembra un po' anacronistico!

Infatti, il peccato implica la nostra relazione con Dio: ma se non si crede in Dio, non c'è nemmeno il peccato!

La predicazione e il battesimo di Giovanni mirano appunto a far comprendere che, oltre al riconoscimento del proprio agire malvagio, occorre ristabilire una relazione con Dio, perché è il rifiuto di Dio l'origine e la causa di tutti “i peccati”.

Solo Colui che prende su di sé “il peccato” del mondo (“l'agnello di Dio, colui che toglie “il peccato del mondo...”)), cioè il rifiuto di Dio da parte dell'uomo, può ristabilire quella relazione con Dio che rende il cuore dell'uomo nuovo, libero, capace di amare.

Dimenticare il perdono dei peccati che lo Spirito di Gesù opera, rigenerando il cuore dell'uomo, vuol dire “non aver mai sentito parlare di Spirito Santo”.

3. Lo Spirito Santo e la speranza della vita eterna.

Anche il parlare di “vita eterna” è fuori moda. È preferibile – per il nostro tempo – parlare di

una “vita o energia cosmica”, nella quale tutti siamo destinati ad essere riassorbiti e rigenerati.

Ma per il cristiano, la “vita eterna” è il compimento della vita in Dio.

Lo Spirito di Gesù che ci è stato donato e che ci ha resi figli, ci accompagna verso quella pienezza di vita che solo Dio può dare.

Crederne nella resurrezione dei corpi significa credere che ogni uomo, nella sua singolare unicità, trova in Dio il suo compimento, la sua gioia, la sua pace. “...la grazia che ci è stata elargita sia in noi principio di vita eterna e il dono ricevuto alla tua mensa diventi sorgente e certezza della gioia senza fine” (orazione dopo la comunione).

Dimenticare che noi siamo destinati all’incontro con Dio, pienezza e compimento della nostra vita, vuol dire “non aver mai sentito parlare di Spirito Santo”.

A questo punto non ci resta che invocare il dono dello Spirito, perché sia Lui a illuminare la nostra mente, a purificare il nostro cuore, a dirigere e sostenere la nostra volontà:

Vieni Santo Spirito

*Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.*

*Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.*

*Consolatore perfetto;
ospite dolce dell’anima,
dolcissimo sollievo.*

*Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.*

*O luce beatissima,
invadi nell’intimo
il cuore dei tuoi fedeli*

*Senza la tua forza,
nulla è nell’uomo,
nulla senza colpa.*

*Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.*

*Piega ciò che è rigido.
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch’è sviato.*

*Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.*

*Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen*